

IL FENOMENO Gruppi di adolescenti pronti a rapinare, altri a osannarli. Dispersione scolastica e mancanza di lavoro al 35% Gruppi di adolescenti pronti a rapinare, altri a osannarli. Dispersione scolastica e mancanza di lavoro al 35%

Dalla banda della nutella al Gomorra show: cresce la manovalanza del crimine organizzato

Dalla banda della nutella al Gomorra show: cresce la manovalanza del crimine organizzato

Un diciannovenne ucciso a colpi di pistola in testa sotto casa, due giovanissimi arrestati mentre armati e incappucciati si preparavano a fare una rapina, venti ragazzetti che sotto la questura applaudono e osannano i loro coetanei che vengono condotti in carcere. È la fotografia di una città, qual è quella di Brindisi, che negli ultimi giorni si sta scontrando con un fenomeno a dir poco allarmante, quello, che tanto per citare un film famoso, potremmo definire gioventù bruciata. Sono giovani, giovanissimi i due ragazzi bloccati da un poliziotto fuori servizio tre giorni fa vicino Parco Maniglio, al quartiere Bozzano di Brindisi. I due dopo essere scesi da uno scooter indossano i passamontagna e nascondono sotto le maniche dei giubbotti un coltello da cucina e una bastone telescopico. L' agente che in quel momento sta passeggiando con il cane intuisce le intenzioni e li blocca. I due hanno sedici e quattordici anni, stavano per mettere a segno una rapina ai danni del supermercato DiMeglio. Il sedicenne ha anche precedenti specifici. L' età dei ragazzi fa riflettere, sono le nuove leve della criminalità, o giovani annoiati che non disegnano le bravate, poco cambia, il risultato è lo stesso: una fedina penale compromessa e la strada spianata verso il carcere. Ma il peggio arriva quando i due al momento di essere trasferiti nella casa circondariale di Monteroni trovano un comitato di accoglienza davanti ai cancelli della questura. Sono circa una ventina di ragazzetti che applaudono, e incitano a tener duro. Scene che ricalcano quelle della serie tv Gomorra, dove il criminale diventa un modello da seguire ed osannare. La polizia non resta indifferente, interviene e identifica i ventidue minorenni. Si tratta di ragazzi come tanti altri, che frequentano ancora la scuola dell' obbligo. I genitori vengono informati ma nei confronti dei giovani non scatta alcun provvedimento, del resto dinanzi alla legge non hanno commesso alcun reato, la morale e il senso civico, però, sono un' altra cosa. Falsi miti, valori inesistenti sono i comuni denominatori, dove il poliziotto diventa il cattivo, e dove il cattivo diventa l' eroe. L' omicidio di Giampiero Carvone è solo la goccia che fa traboccare il vaso. Gli inquirenti sulla vicenda mantengono il massimo riserbo, la vicenda è molto delicata, ancora di più se si immagina che possano essere coinvolti dei giovanissimi. Quanto accaduto apre scenari inquietanti sulla nostra gioventù, almeno su una parte di essa. In questi mesi le forze dell' ordine hanno svolto un lavoro di comunicazione e



Quotidiano di Puglia

OG 11 09

sensibilizzazione proprio nelle scuole affrontando il tema della legalità cercando di aprire il dialogo con i ragazzi. Eppure proprio gli ultimi dati resi noti dall' **Istituto Giuseppe Toniolo**, socio fondatore dell' Università Cattolica di Milano, punto di riferimento sulla condizione dei giovani, dicono che nella provincia di Brindisi c' è la più alta percentuale di giovani che non studiano e non lavorano. Ben il 35 per cento rispetto alla media nazionale che si attesta intorno al 15 per cento. Numeri che fanno riflettere che se rapportati alle ultime vicende di cronaca non possono che allarmare. L.Pez.